

Ospedaletto

Notizie

Semestrale
di informazione
dell'Amministrazione comunale
di Ospedaletto
N. 2/2011

Direttore:
Ruggero Felicetti
Direttore responsabile:
Attilio Pedenzini
Reg. Tribunale di Trento
n. 1285 del 22/03/2006
Stampa:
Litodelta Srl Scurelle (TN)

I PROGETTI

Il risanamento
dell'acquedotto

NOTIZIE

Il catasto numerico
Dal BIM Brenta

COMUNITÀ

Quale il ruolo
dei comuni?

NOTIZIE

DALLE ASSOCIAZIONI



A teatro
con i Figli
delle stelle

Ospedaletto

Notizie

In questo numero

- 3 QUESTA VOLTA PARLIAMO DI...**
Editoriale
- 5 LAVORI PUBBLICI**
Il risanamento della rete
acquedottistica
I lavori pubblici
al secondo semestre 2011
- 8 GRUPPI CONSILIARI**
Hospitale
Migliorare insieme
- 12 NOTIZIE**
La formazione del catasto numerico
La riforma istituzionale
Il movimento della popolazione
Dal BIM Brenta
Brevi
- 22 IN PAESE**
Figli delle Stelle
Gruppo Giovani
ASD Ortigaralefre
Circolo Pensionati
Vigili del fuoco
Pro Loco
Coro Valbronzale
Tarantàs
Sezione Cacciatori
US La Rocchetta

In copertina:

I Figli delle stelle alle prese con "La giara" di Pirandello.



Gli amministratori
e i dipendenti comunali
rivolgono a tutti i lettori
i migliori auguri di

BUONE FESTE

Tutti i cittadini sono invitati a partecipare attivamente alla realizzazione di "Ospedaletto Notizie" inviando lettere e commenti. Ogni contributo dovrà essere recapitato presso gli Uffici comunali.

OSPEDALETTO NOTIZIE

Semestrale di informazione
dell'Amministrazione comunale di Ospedaletto
Anno 2011, numero 2 - dicembre
Direttore: Ruggero Felicetti
Direttore responsabile: Attilio Pedenzini
Reg. Tribunale di Trento n. 1285 del 22/3/2006
Stampa: Litodelta Srl Scurelle (TN)

Questa volta parliamo di...

Ad ogni edizione del nostro notiziario si presenta l'incertezza di quale argomento affrontare in questa forma di editoriale. Fare il punto sulle opere pubbliche del Comune? Scrivere della riforma istituzionale e conseguente funzionalità della Comunità di valle? Ma alla gente interesserà? Si potrebbero fare alcune considerazioni sulla viabilità in Valsugana, però i giornali scrivono e ne parlano abbastanza. Allora si potrebbe riferire del protocollo d'intesa sulla finanza locale, ma no, non lo legge nessuno. Così si tergiversa e si sorvola su tutto auspicando serenità e auguri. Stavolta, per non scontentare nessuno, riportiamo alcune considerazioni su tutti e tre gli argomenti, nella speranza di riuscire a essere chiari su problematiche così complesse.

OPERE PUBBLICHE

Stanno procedendo i lavori di adeguamento sismico alle scuole elementari. Fugati i dubbi di chi ipotizzava tempi lunghi nell'aggiudicazione e inizio dei lavori, gli stessi procedono secondo i programmi. Recentemente è stata installata una pensilina per consentire una consona attesa a chi deve salire sul pullman dei trasporti.

Con qualche incertezza in più procedono i lavori di rifacimento del ponte in località Casoni, dove è stato realizzato il varo delle travi portanti.

È stato appaltato e si eseguirà in primavera il rifacimento della pavimentazione del campo tennis, dove la ditta Carli di Trento sistemerà il fondo e poserà un sintetico di ultima generazione.

È in appalto in questi giorni la realizzazione della copertura del campo bocce, nei confronti del quale le procedure e altre incombenze

segretari hanno dilatato i tempi. Per "Pasquetta" si prevede realizzata la pavimentazione definitiva del piazzale sul retro della canonica a cura della ditta Nicoletti Gino che ha ricevuto l'incarico dal Comune. Si può quindi affermare che con riferimento alle opere pubbliche pare che il nostro territorio non abbia subito la regressione economica in corso. Ciò non perché ne siamo immuni ma perché le normative e le procedure burocratiche consentono di realizzare ora quello che è stato programmato mediamente un anno o due prima. A maggior ragione una buona programmazione dei lavori e delle risorse è indispensabile per un progressivo mantenimento e ammodernamento dell'impianto strutturale di un Comune.

RIFORMA ISTITUZIONALE

A un anno e più dalla costituzione della Comunità di valle non si può e non si intende esprimere un giudizio definitivo sull'efficienza ed efficacia della stessa. Non si può perché questi processi hanno una ricaduta di medio e lungo periodo; non si intende perché antipatico e poco opportuno. Certo comunque è che, se già le elezioni avevano dimostrato uno scarso interesse della popolazione (vedi percentuali di votanti bassissime), questo periodo pare abbia fatto scemare ancora di più la fiducia nella nuova istituzione. Ciò che va sottolineato, oltre a cosa fa o come va la Comunità di valle, perché a chi non è direttamente coinvolto può sfuggire, è com'è strutturato il conclamato passaggio di competenze alla stessa. La Provincia che prometteva il trasferimento di sue competenze alla Comunità sta concentrandosi e preme in modo che le competenze all'ente intermedio siano trasferite dai comuni. Un recente protocollo



Il Sindaco Ruggero Felicetti: il punto sulle opere pubbliche, la riforma istituzionale e le problematiche legate al tema della viabilità.

stabilisce infatti che, teoricamente, con il primo gennaio 2013 la Comunità assuma la gestione di alcuni servizi ora in capo ai Comuni. Tale volontà, già di per sé discutibile, evidenzia come le idee e la programmazione della riforma dell'ente intermedio siano variabili e discontinue: una situazione aggravata dall'imposizione di finalità e tempi sul da farsi a fronte di minacciati minori trasferimenti ai comuni. Il riferimento a date ravvicinate, non determinate dalla necessità di realizzare cose nuove o migliori, fa pensare alla necessità elettorale di presentarsi alle elezioni provinciali del novembre 2013 non prestando il fianco a facili critiche sull'effettiva validità dei principi fondanti questa riforma istituzionale. In questo senso nessuna nuova buona notizia sul fronte degli obiettivi e del modo di fare politica.

VIABILITÀ IN VALSUGANA

In tema di viabilità il collegio dei sindaci ha recentemente predisposto un documento, sottoscritto da 16 primi cittadini su 21 (esclusi Bieno, Samone, Carzano, Telve e Torcegno), nel quale viene definita la posizione dei comuni per quanto riguarda la viabilità di attraversamento della valle. Lo riprendo integralmente di seguito.

"Il Collegio dei Sindaci della Comunità Valsugana e Tesino, di fronte alle continue sollecitazioni e notizie a mezzo stampa, spesso contraddittorie e prive dei necessari dati tecnici, in ordine alla mobilità di collegamento della Regione Veneto con la Provincia autonoma di Trento, dichiara:

1. di essere fermamente contrario alla ipotizzata realizzazione di un tracciato autostradale in fondovalle, del tutto o in parte in galleria, di raccordo con l'ipotizzata realizzazione della "Nuova Valsugana" in territorio veneto;
2. di ritenere necessaria per contenere l'incremento di traffico di attraversamento sulla SS47 e per rendere di fatto inutili gli ipotizzati interventi di potenziamento della "Valsugana" veneta, la realizzazione del tratto di A31 Valdastico Nord. Evidenziando la pericolosità dell'attuale SS47 è necessario l'immediato miglioramento della sicurezza

del tratto attualmente a due corsie attraverso l'attuazione urgente di puntuali interventi e provvedimenti lungo il tracciato;

Si ritiene attualmente improponibile il completamento a quattro corsie della SS47, fino a quando non sarà approvata la soluzione "Valdastico", in quanto tale intervento comporterebbe un significativo incremento del traffico di attraversamento e costituirebbe un palese invito alla Regione Veneto nel procedere con i piani di potenziamento in chiave autostradale della tratta;

Si considera la ferrovia della Valsugana infrastruttura strategica del territorio per il trasporto delle persone e in quanto tale si ritiene inaccettabile lo stato di arretratezza strutturale in cui versa e i continui disservizi che penalizzano in primo luogo lavoratori e studenti".

Il 9 dicembre si è tenuta a Cison del Grappa una conferenza stampa alla quale ho partecipato, per la parte trentina, assieme ai sindaci di Grigno Leopoldo Fogarotto e di Scurelle Fulvio Ropelato. Per il Veneto erano presenti gli amministratori dei comuni interessati all'ipotizzata viabilità autostradale, l'assessore veneto Elena Donazzan, che ha anticipato una netta contrarietà al progetto della Regione, il consigliere regionale Nicola Finco e della Provincia di Vicenza Morena Martini.

È uscito un secco no all'ipotesi dell'autostrada della Valsugana e una posizione critica sulle ipotesi di potenziamento della statale 47 in terra veneta e trentina. La nuova autostrada veneta, infatti, sembra non essere la panacea per i problemi viari e diversi amministratori puntano decisi sul potenziamento della ferrovia e il completamento della Valdastico. Se serve, c'è un accordo per creare una lobby di amministratori veneti e trentini per andare oltre i partiti e le appartenenze politiche e dare risposte definitive e immediate alle nostre comunità.

È importante che tutti i cittadini siano informati circa le problematiche che ci accompagneranno nei prossimi anni. È altrettanto doveroso e gradito, da parte mia, rivolgere a tutti voi e alle vostre famiglie i più sinceri auguri di Buone Feste.

Ruggero Felicetti



Il risanamento della rete acquedottistica

Negli ultimi vent'anni gli interventi sull'acquedotto hanno garantito un efficiente sistema di distribuzione e gestione, soprattutto attraverso il rifacimento della rete all'interno del centro. L'amministrazione ha dunque predisposto un nuovo progetto, che verrà presentato alla Comunità a valere sul Fondo Unico Territoriale, che contempla opere di ristrutturazione e interventi di completamento della rete di distribuzione, con la sua estensione a zone e località non servite dall'acquedotto pubblico; interventi di miglioramento delle funzionalità della rete con la creazione di alcuni anelli e conseguente ricaduta sulla possibilità di gestione dei serbatoi nei vari periodi dell'anno e, infine, interventi atti a garantire la qualità dell'acqua distribuita e il controllo delle perdite.

Il sistema acquedottistico si basa su una rete di distribuzione interna all'abitato alimentata da tre serbatoi interconnessi tra di loro, ciascuno dei quali approvvigionato tramite fonti proprie. Si tratta del **serbatoio Molinetto**, posizionato a quota 380 metri è costituito da due vasche della capacità di 50 metri cubi ciascuna. È alimentato da due sorgenti, Molinetto Alta e Molinetto Bassa, poste rispettivamente a quota 445 e 390 metri. Prima di immettersi nel serbatoio, la sorgente Molinetto Alta ne alimenta uno antincendio, posizionato a quota 410 metri e della capacità di 20 metri cubi. La condotta di adduzione nell'abitato, in ghisa grigia con giunti in piombo, è posta a mezza costa, appena sotto il livello del terreno e approvvigiona la parte bassa dell'abitato.

Il **serbatoio Coste** si trova a quota 360 metri ed è costituito da due vasche della capacità di 50 metri cubi ciascuna. È alimentato da due

sorgenti, Coste Alta e Coste Bassa, poste rispettivamente a quota 560 e 495 metri. La sorgente Coste Alta confluisce nell'opera di presa Coste Bassa. Il serbatoio è alimentato inoltre da un pozzo sul fondovalle e dal serbatoio Miniera. La tubazione di adduzione dal serbatoio Miniera è dotata di valvola a galleggiante. Di fatto la valvola a galleggiante è bypassata con una tubazione di piccolo diametro, in quanto l'acqua della Miniera, pur perfettamente potabile, a detta del manutentore non ha buone caratteristiche organolettiche a causa della notevole presenza di limi.

Il serbatoio approvvigiona la parte alta dell'abitato.

Il **serbatoio Miniera** è a quota 390 metri ed è costituito da due vasche della capacità di 50 metri cubi ciascuna, di cui una a utilizzo privato. La vasca a uso pubblico è utilizzata per metà come accumulo a uso antincendio. È alimentato dalla sorgente Miniera, posta all'interno della galleria utilizzata in passato per l'estrazione del carbone. La portata in ingresso viene ripartita tra le due vasche nella proporzione di due quinti per il pubblico e tre quinti per il privato. Il serbatoio approvvigiona tre abitazioni poste nella parte più alta dell'abitato e la zona sportiva. La derivazione per le tre abitazioni avviene da un pozzetto posto a monte del serbatoio, mentre la zona sportiva è collegata alla tubazione di mandata al serbatoio Coste.

In generale l'approvvigionamento idrico risulta più che sufficiente per le necessità dell'abitato. Di norma la portata delle sorgenti soddisfa la richiesta e in occasione di periodi di magra il pozzo sopperisce il deficit. Va anche osservato che, se in futuro dovesse aumentare la richiesta, la

L'amministrazione ha predisposto un progetto di risanamento dell'acquedotto, a cura dell'ing. Fabio Anesi, dello studio RCP di Trento, che verrà presentato alla Comunità a valere sul Fondo Unico Territoriale. Contempla opere di ristrutturazione e interventi di completamento della rete di distribuzione, di miglioramento delle funzionalità della rete e, infine, interventi atti a garantire la qualità dell'acqua distribuita e il controllo delle perdite.

riesce dalla porta di accesso. L'intervento previsto dall'Amministrazione comunale consiste nel potenziamento del sistema di smaltimento del supero mediante uno sfioro adeguatamente dimensionato. Anche i serbatoi risultano in buono stato di conservazione e manutenzione e sono tutti allacciati alla rete elettrica. Non necessitano quindi di interventi strutturali ma solo di interventi sulla distribuzione idraulica e di piccoli miglioramenti.

Si prevede di intervenire sul serbatoio Molinetto riposizionando l'ingresso delle tubazioni di adduzione provenienti dalle due sorgenti. Allo stato attuale la Molinetto Bassa entra in fondo alla vasca di sinistra, da cui parte la mandata in rete, e la Molinetto alta in fondo alla vasca di destra. Spostando entrambe le adduzioni in testa alla vasca di destra risulterà più agevole il controllo delle portate e l'effetto della clorazione. L'intervento si rende ancor più necessario in considerazione del fatto che il progetto prevede l'installazione di misuratori di portata sulle due adduzioni.

Sul serbatoio Miniera si prevedono diversi interventi: modifica della distribuzione idraulica interna della portata della sorgente, in modo da garantire prioritariamente al Comune i due litri al secondo in concessione e lasciando al privato l'esubero di portata; spostamento degli allacciamenti privati all'interno del serbatoio, in vista della prevista installazione di un impianto di disinfezione dell'acqua; installazione di un filtro a sabbia sulla tubazione di adduzione dalla sorgente, a monte del serbatoio; rimodellazione del fondo della vasca e potenziamento del diametro dello scarico di fondo. Allo stato attuale tutte le reti di adduzione non danno evidenti problemi di perdite. La rete dal serbatoio Molinetto, tuttavia, risulta realizzata con tubi in ghisa e giunto a bicchiere con tenuta in piombo e in passato si è già reso necessario intervenire per perdite dovute al rilassamento delle giunzioni. La tubazione è inoltre posizionata a una quota troppo superficiale (in alcuni tratti pochi centimetri sotto il terreno). Ciò influisce, nel periodo estivo, sulla temperatura dell'acqua erogata. Si prevede dunque la sostituzione della condotta seguendo

un tracciato alternativo, in quanto quello attuale è inaccessibile ai mezzi meccanici. Il nuovo tracciato coinciderà con quello dei cavidotti realizzati per portare la corrente al serbatoio. L'allacciamento alla rete avverrà in corrispondenza di via Roma. Si prevede inoltre di utilizzare lo scavo di posa della nuova condotta per la posa in opera di una seconda tubazione, derivata da quella della mandata della pompa al serbatoio Coste, in modo tale da consentire anche l'alimentazione del serbatoio Molinetto con l'acqua derivata dal pozzo.

Negli ultimi vent'anni la rete di distribuzione è stata oggetto di numerosi interventi di ristrutturazione e sostituzione delle condotte, per cui si trova in uno stato di conservazione decisamente buono. Gli interventi riguardano pertanto l'estensione della rete ai fini di aumentare e migliorare il servizio di distribuzione e gestione. È prevista la sostituzione di una tubazione privata di diametro insufficiente a garantire il servizio antincendio, parallela alla ferrovia e derivata a monte della strada statale; in vista del futuro sviluppo urbanistico nella zona alta dell'abitato, la realizzazione di un nuovo ramo alimentato dal serbatoio Miniera, mantenendo la tubazione esistente come tubazione di alimentazione del serbatoio Coste e il prolungamento della tubazione fino al serbatoio Coste con la contemporanea realizzazione di una strada di accesso al serbatoio stesso, ora non raggiungibile con gli automezzi e di due cavidotti a uso elettrico e fibra ottica; il nuovo allacciamento del campo sportivo alla rete, in quanto il diametro dell'allacciamento esistente, che peraltro insiste su terreni privati, non garantisce il servizio antincendio; il prolungamento della rete pubblica alle località Maso Cenci e Martello, attualmente approvvigionate tramite piccole sorgenti private; l'allacciamento alla rete pubblica di Grigno della località Isoletto; le chiusure ad anello in via 20 Settembre, Piazza-Stazione, loc. Moretti-SP 60, via Lavina, via Prazzo, Furlan-SP 60.

Al fine di migliorare la qualità della gestione e del controllo del funzionamento, anche dal punto di vista igienico e sanitario, si prevede di realizzare il controllo a distanza del livello dell'acqua nei serbatoi; l'installazione di misuratori-totalizzatori di portata sulle uscite dei serbatoi e l'installazione di impianti di clorazione asserviti ai misuratori di portata. L'installazione di misuratori/totalizzatori di portata sulle tubazioni di uscita dei serbatoi consentirà la verifica in tempo reale di eventuali perdite lungo la rete di distribuzione. Il preventivo complessivo di spesa ammonta a 1.430.220,00 euro, così suddiviso:

Lavori a misura	Euro 917.400,00
Economie	Euro 32.600,00
Totale lavori	Euro 950.000,00
Oneri della sicurezza	Euro 30.000,00
Imprevisti	Euro 98.000,00
Spese tecniche	Euro 100.000,00
CNPAIA	Euro 4.000,00
IVA	Euro 248.220,00
Totale somme a disposizione	Euro 450.220,00
Spesa complessiva	Euro 1.430.220,00



Hospitale

Tre mesi sono trascorsi dal precedente numero di Ospedaletto Notizie e l'attività consiliare non è stata, a nostro avviso, particolarmente viva, con una riunione ad agosto e la precedente a maggio. Ciò nonostante l'attività della Lista Hospitale ha continuato, raccogliendo richieste, commenti e osservazioni da portare all'attenzione del Consiglio comunale. Proprio nella riunione di maggio si portava all'attenzione dell'Amministrazione alcuni argomenti di interesse pubblico, quali la realizzazione della centrale idroelettrica sul fiume Brenta, la messa in sicurezza della strada di accesso alla nuova casa ITEA, soprattutto in prossimità del parco giochi, con segnaletica verticale e orizzontale o altro. Per non ridurre a sterile discussione tipo interrogazione – risposta ed archiviazione, gli argomenti sono stati presentati a margine del Consiglio per consentire una adeguata discussione. In particolare si chiedevano tempi, modi, costi e indennizzi dei vari soggetti interessati, primo fra tutti l'Amministrazione comunale e quindi il Consorzio di Miglioramento con i relativi membri appartenenti. In quella sede, al termine del Consiglio, non particolarmente impegnativo nei tempi, si rispondeva dicendo che argomenti di tale importanza richiedessero apposita riunione. A oggi siamo ancora in attesa di poter discutere l'argomento, nonostante si sia tenuta una successiva riunione e, mentre si scrive, l'ordine del giorno del prossimo Consiglio tratti tematiche diverse. Vogliamo pensare che alla base di ciò non vi sia la mancanza di volontà alla discussione, ma motivazioni tecniche o di altra natura. Tale convinzione deriva anche da quanto riportato dagli organi di stampa, con intervento del nostro Sindaco, il quale giustamente sottolineava l'importanza del Consiglio comunale, parlando di riduzione dei costi della politica. Dispiace che, nonostante apposita interrogazione, ancora non siano disponibili sul sito comunale gli atti amministrativi, fermi agli anni precedenti. Sarebbe lecito pensare che la mancata discussione di argomenti in Consiglio e la mancata pubblicazione degli atti amministrativi, quali delibere, determine, regolamenti sia sintomo di poca trasparenza, ma vogliamo pensare che ciò sia solo dovuto a cause di altro tipo. Il tempo comunque dirà la verità. A proposito di riduzione dei costi, era ormai consuetudine che la festa degli alberi fosse offerta dall'Amministrazione a tutti gli intervenuti: scolari, insegnanti, amministratori e collaboratori. Purtroppo, crediamo per un disguido, quest'anno gli unici a pagare di sicuro sono stati gli scolari e crediamo l'amministrazione, anche se la segreteria, da noi interpellata, non è stata in grado di fornire maggiori chiarimenti sull'argomento. Siamo comunque soddisfatti per la realizzazione di alcuni punti del nostro programma elettorale e di richieste varie con la discussione in Consiglio: le bacheche sono variopinte con locandine delle diverse attività proposte e conseguentemente maggiore partecipazione, si è provveduto alla pulizia e messa in sicurezza dell'area Rocchetta, si è visto qualche parcheggio in più in centro storico, la sistemazione di alcuni sentieri nel territorio comunale. È giunto il momento delle conclusioni, non prima di ringraziare l'Amministrazione per offrire alla Lista Hospitale la possibilità di riportare nel notiziario comunale la propria attività e di porgere i migliori auguri di buon Natale e di felice anno a tutti.

Migliorare insieme

Per coerenza con quanto riportato nell'ultima edizione del notiziario, vorremmo evitare ogni tipo di replica al gruppo di minoranza, non perché non vi siano le motivazioni ma perché si percepisce chiara volontà polemica. Un esempio? Si legga nell'articolo della minoranza la parte dedicata alla festa degli alberi, dove da anni il Comune copre le spese della giornata (450 euro). L'eventuale disguido non riguarda l'Amministrazione comunale, che ha fatto il suo, ma un'errata comunicazione tra scuola materna e Comunità di valle che addebita i pasti alle famiglie, e ovviamente di ciò non risponde la segretaria del Comune. Per completezza d'informazione, il costo dell'eventuale addebito va da 0,88 a 4,00 euro per ogni alunno, in base alla presentazione Icev. Riteniamo opportuno quindi utilizzare lo spazio dedicato al gruppo consiliare di maggioranza per esprimerci con valutazioni e opinioni su argomenti di "maggior respiro", superando la logica del puro e mero rendiconto dell'attività consiliare. L'operato dei consiglieri di maggioranza si esplica spesso prima o fuori dalla seduta del Consiglio dove, nel rispetto del principio democratico, si formalizza una approvazione/disapprovazione su un preciso argomento di competenza del Consiglio stesso. Tra l'altro, nei piccoli paesi come il nostro le sedute del Consiglio comunale (che alimentano i costi della politica) sono evidentemente poche e trattano argomenti di competenza consiliare lasciando poi alla giunta o ai responsabili dei procedimenti l'espletamento delle procedure. La seduta del Consiglio comunale è regolamentata per non offrire "spunti da bar" o sterili discussioni demagogiche. Il consigliere comunale contribuisce, quindi, supportando la giunta con l'espressione del proprio parere ma spesso anche solo con un semplice consiglio o confronto costruttivo con gli esponenti della giunta: cosa peraltro possibile e gradita anche quando fatta con i cittadini. A questi ultimi rivolgiamo i nostri auguri di buone feste e sereno Anno nuovo.

I lavori pubblici al secondo semestre 2011



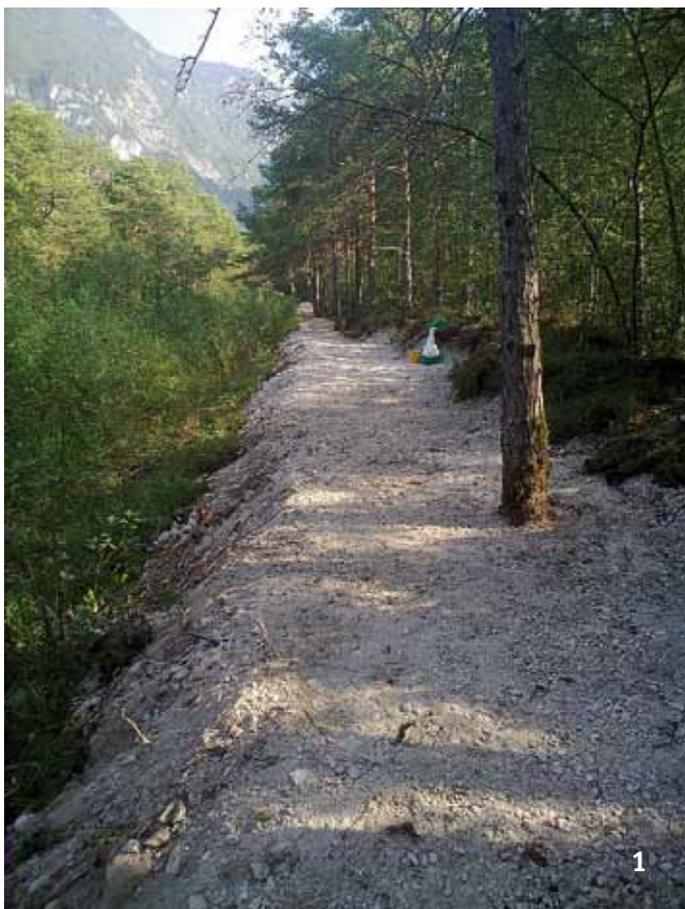
Procedono celermente i lavori di adeguamento sismico e riqualificazione energetica delle scuole elementari. Le opere vengono eseguite dalla ditta Zortea Costruzioni Srl di Castelnuovo.



È stata varata la struttura del ponte sul fiume Brenta in località Casoni. I lavori sono stati appaltati dal Servizio Prevenzione Rischi della Provincia alla ditta Veneta dal Farra Srl di Pous d'Alpago.

Sono stati affidati i lavori per la realizzazione di un piazzale in grigliato erboso nel retro della canonica (seconda fase).

Sono in appalto i lavori per la realizzazione della copertura del campo da bocce.



1

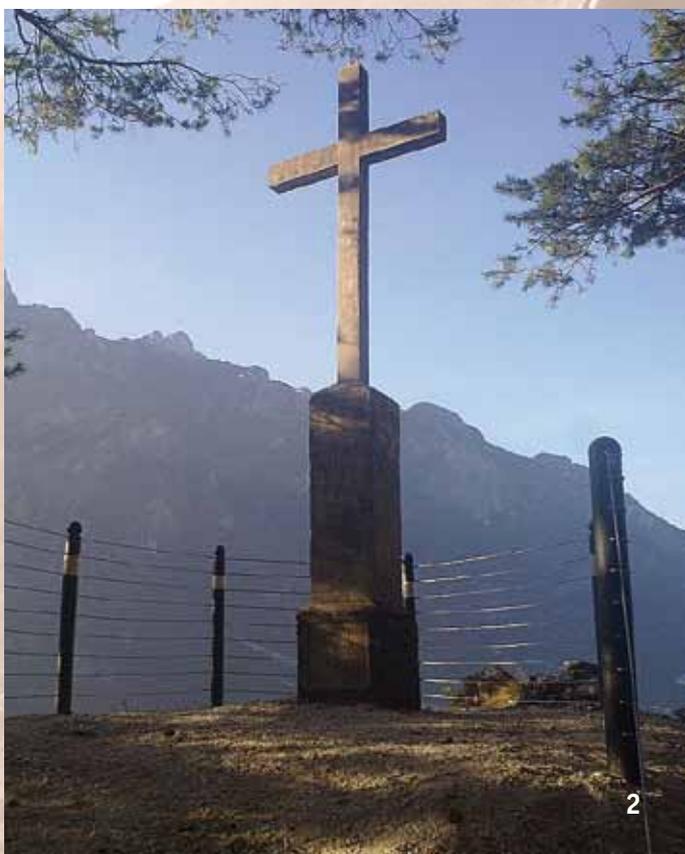
DAL CANTIERE COMUNALE

Per soddisfare l'esigenza di chi preleva acqua dal punto di distribuzione presso loc. Lavina, è stata interrata una condotta per collegare l'acquedotto esistente in loc. Rocchetta. In occasione dell'esecuzione di detti lavori è stato ampliato e completato il nuovo sentiero sulla sinistra orografica del Rio Grava, dalla Madonna della Rocchetta a via Lavina (1).

Sono trascorsi 100 anni da quando è stata eretta la croce al Col dei Mandrini. Così riporta la data inscritta sul basamento della croce (vedi la foto sotto). In occasione dell'anniversario sono stati eseguiti i lavori di rettifica e sistemazione del sentiero che parte dalla Madonna della Rocchetta e del punto panoramico in corrispondenza della croce. (2).

Diversi importanti lavori di sistemazione e manutenzione, talvolta sottovalutati, vengono effettuati a cura del cantiere comunale. Ne riportiamo nelle foto allegate alcuni riguardanti: il dispersore di acque meteoriche presso l'edificio polifunzionale comunale (3); il rifacimento del pozzetto dell'acquedotto Molinetto in via Saltorati (4); la sistemazione della viabilità rurale in località Pradanella (5).

L'Amministrazione comunale ha ampliato la dotazione dei mezzi finalizzati allo sgombero della neve, con l'acquisto della fresa Honda HSM 1590i per poter intervenire in punti o tipologie di luoghi comunali di difficile accessibilità (6).



2



2



La formazione del catasto numerico

Prossimamente i tecnici catastali, alla presenza delle parti interessate o di loro rappresentanti, intraprenderanno le operazioni di delimitazione e rilevamento delle particelle catastali.



12

OSPEDALETTONOTIZIE

Zona da rilevare
riordino fondiario

Si avvisa la popolazione che prossimamente i tecnici catastali, alla presenza delle parti interessate o di loro rappresentanti, intraprenderanno le operazioni di delimitazione e rilevamento delle particelle catastali relative al centro abitato e alle zone di espansione del Comune Catastale di Ospedaletto. Tutti i proprietari sono invitati, con anticipo rispetto alla data di convocazione da parte del tecnico rilevatore, a stabilire i confini delle proprietà in contraddittorio con i proprietari limitrofi, a comporre tra loro le eventuali contestazioni e ad

apportare i termini necessari per determinare in modo palese e stabile le linee di confine. Si precisa che se i proprietari non fossero in grado di definire la posizione del confine, il tecnico catastale non sarà tenuto a tracciare sul terreno il confine stesso. È quindi molto importante che ogni proprietario si attivi per tempo per verificare la corretta materializzazione dei confini.

Ai singoli proprietari sarà comunicata la data e la località in cui dovranno trovarsi per assistere alle operazioni di delimitazione con un preavviso di almeno 5 giorni.

Il proprietario che non potesse intervenire al sopralluogo di delimitazione potrà farsi rappresentare da altre persone compilando la delega allegata alla lettera di convocazione. In assenza di alcun titolare il tecnico rilevatore proseguirà il proprio lavoro annotando il mancato intervento del proprietario, rilevando il confine se materializzato in modo chiaro e univoco da recinzioni, muri, cippi, ecc. oppure su sola indicazione del confinante. I tecnici catastali e il personale addetto alle operazioni, in virtù delle norme vigenti, hanno diritto di accedere alle proprietà private. Nella foto a fianco, l'area contornata in rosso è quella oggetto dei futuri rilievi.



La cartografia catastale vigente, d'impianto asburgico, ha compiuto 150 anni. Seppure per gli scopi principalmente fiscali per i quali è stata realizzata, ha conservato la sua validità sino ad oggi. Le grandi mutazioni ambientali hanno però, in molte zone, trasformato radicalmente le condizioni di produttività e quindi fiscali del territorio. Basti pensare alle espansioni urbanistiche dei centri abitati, o delle zone industriali e commerciali realizzate in questi ultimi 30 anni. Inoltre l'uso della carta catastale come "sfondo" per attività di pianificazione e regolamentazione del suolo non regge il confronto con altri strumenti e altre cartografie di ultima generazione, per esempio le foto digitali aeree o satellitari. Le rughe e gli acciacchi dell'età sono evidenti. È necessario quindi un rifacimento delle mappe per garantire un supporto veritiero di analisi e di computazione. Un catasto geometricamente aggiornato ed equo come già auspicato da più parti e più volte.

Le moderne tecnologie di misura, come le stazioni totali o i ricevitori satellitari, consentono di rilevare in modo preciso e celere, migliorando sensibilmente la precisione della rappresentazione particellare. Anche la restituzione e il disegno in ambiente computerizzato permettono di mantenere e garantire l'accuratezza del rilievo.

Il Servizio Catasto della Provincia Autonoma di Trento a partire dal 2005 ha rivitalizzato l'attività di formazione e della nuova cartografia per molti comuni. Come previsto dal capitolato e da specifiche esecutive che riferiscono alla L.R. n.6 del 8 marzo 1990, verranno invitati tutti i proprietari delle particelle all'interno del perimetro d'intervento per le operazioni di delimitazione. Ultime queste, seguirà la pubblicazione e il periodo per eventuali reclami e protesti. L'obiettivo è di avere una cartografia catastale moderna nel formato, accurata nel disegno e rispettosa del diritto; migliorata qualitativamente oltre che in termini di precisione, anche di leggibilità per garantire al professionista, all'utente e al cittadino una risposta efficiente del servizio catastale. L'eredità dell'Impero Asburgico del nostro sistema Libro Fondiario-Catasto dove la mappa è il primo e più importante "atto" non viene quindi stravolta, tanto meno rinnegata, ma rinnovata, tarata e resa coerente all'oggi tecnologico. Per questo, la collaborazione prevede protagonisti gli Istituti catastale e tavolare, il Comune di Ospedaletto e la cittadinanza.

Il nostro Catasto si differenzia da quello vigente nelle altre regioni italiane. Fino al 1918, infatti, la nostra regione faceva parte dell'Impero Austroungarico. Sul suo territorio, come anche in parte di altre province dell'Italia settentrionale, anch'esse facenti parte del vecchio Impero (Belluno, Trieste, ecc.), è ancora in vigore il Catasto Fondiario austriaco, istituito con patente sovrana di Francesco I d'Austria del 23 dicembre 1817, al fine di perequare l'imposta fondiaria "presa in considerazione la sproporzione risultante a danno d'interi province, distretti, comuni nonché dei singoli contribuenti nel ripartimento dell'imposta fondiaria secondo le norme attualmente vigenti". Con ciò si voleva creare un Catasto geometrico, particellare, basato sulla misura e sulla "stima stabile". I lavori di formazione iniziarono nel 1817 e proseguirono fino al 1861 (nel Tirolo dal 1851 al 1861). Il rilevamento catastale era basato su una triangolazione abbracciante l'intero territorio dell'ex monarchia austro-ungarica, collegata a quella eseguita dall'Istituto Geografico Militare la cui rete geodetica principale fu osservata a partire dal 1806. Al fine di rappresentare questo territorio, costituito da tredici domini della Corona e avente una superficie complessiva di 300.000 kmq, l'Impero fu suddiviso in sette zone tenendo conto dell'ordinamento politico amministrativo. Ciascuna di queste zone ha un proprio sistema di coordinate piane avente come origine un vertice trigonometrico scelto opportunamente: per il Tirolo fu scelto il campanile della chiesa parrocchiale di Innsbruck. Le operazioni geodetiche furono eseguite separatamente per ciascun sistema di coordinate e furono misurate direttamente sul terreno una base e l'azimut di un lato (per il Tirolo presso Hall, misurata nel 1851 di lunghezza pari a metri 5675,215). La triangolazione, misurata dal 1851 al 1858, distinta in punti di primo, secondo e terzo ordine in base alla precisione delle coordinate e

alla distanza tra i vertici dello stesso ordine, fu raffittita fino a ottenere la densità di tre vertici per miglio quadrato (foglio di triangolazione). La triangolazione di quarto ordine, destinata invece a definire i capisaldi per i rilevamenti di dettaglio, fu eseguita graficamente con la tavoletta pretoriana sui fogli di triangolazione a scala 1: 14400 comprendenti le venti sezioni mappali. Su ogni foglio di mappa si determinarono graficamente altri punti (vertici grafici) e precisamente tre per ciascuna sezione, in modo da avere 57 punti di appoggio per ogni miglio quadrato oltre ai tre vertici trigonometrici. La direzione sud della proiezione, parallela al meridiano, fu scelta come direzione positiva dell'asse delle ascisse e la direzione ovest come direzione positiva dell'asse delle ordinate. Ogni sistema di coordinate è suddiviso in colonne verticali e strati orizzontali di ampiezza di un miglio austriaco (4000 Klafter) pari a metri 7585,94 che rappresenta il cosiddetto "foglio di triangolazione" (1 Klafter = 1,896484 metri). Questa quadratura di un miglio quadrato risultò essere troppo grande per la rappresentazione delle particelle; pertanto si procedette a un'ulteriore divisione del foglio di triangolazione mediante quattro strisce longitudinali e cinque trasversali ottenendo venti sezioni o fogli di mappa che hanno una larghezza di 1000 Klafter, pari a metri 1896,48 e un'altezza di 800 Klafter pari a 1517,19 metri. Tenuto conto che il Klafter è formato da 72 pollici e considerato che, nella rappresentazione cartografica un pollice è uguale a 40 Klafter sul terreno, si ha rapporto di scala 1:2880 (72 x 40).

Le mappe hanno una dimensione di 20 x 25 pollici pari a 52,68 x 65,85 cm e ognuna comprende una superficie di 288 ettari, è del tipo "tangenziale" o "perimetro aperto" al contrario del Catasto Terreni italiano ove si è ricorsi a un foglio "ad isola" o "perimetro chiuso" mantenendo cioè le particelle intere nell'interno del foglio. Il rilievo di dettaglio è stato eseguito con la tavoletta pretoriana, per intersezioni grafiche e con il sistema degli allineamenti e aveva per oggetto i singoli possessi distinti per qualità di cultura e classe (particelle) nell'ambito di ogni Comune Catastale, che

corrispondevano agli antichi Comuni Censuari; solo in pochissimi casi si procedette a qualche variazione territoriale e precisamente quando la superficie comunale era inferiore a 500 jugeri (288 ha) o se il territorio aveva configurazione irregolare. Questa fase iniziò nel 1855 e si concluse nel 1861 disegnando un totale di 13297 fogli. Ultimato il rilievo si procedette al delineamento a china delle dividenti, all'introduzione della toponomastica delle varie zone e alla numerazione progressiva delle particelle fondiari e edificiali (questa rappresenta un'altra differenza con il Catasto Terreni italiano: la numerazione nelle nostre mappe è univoca per Comune Catastale mentre nel resto della nazione la numerazione si ripete per ogni foglio di mappa). Di seguito si passò al calcolo delle aree delle singole particelle con ripartizione delle differenze anche in relazione alla deformazione del supporto cartaceo. Nei centri abitati e nelle zone particolarmente frazionate, il disegno era eseguito in scala doppia di quella normale, ossia si provvedeva a un "stralcio" in scala 1:1440, creando un'"isola" all'interno del foglio originario. L'introduzione legale del sistema metrico determinò la soppressione della vecchia unità di misura, il Klafter. Dal 1883 tutti gli elementi numerici, riguardanti: le coordinate dei vertici trigonometrici, le misure e le superfici, furono convertiti nel sistema metrico decimale. Sulla base delle risultanze dei rilievi furono allestiti gli atti del Catasto Stabile e in seguito, nel 1869, fu disposta la revisione generale dell'imposta fondiaria istituendo la revisione ogni quindici anni e regolamentando la procedura per la determinazione delle tariffe d'estimo per qualità di cultura e classe, basate sul reddito netto (imponibile). Dopo la prima guerra mondiale, con il passaggio del Trentino Alto Adige all'Italia, la conservazione del Catasto Fondiario ex austriaco fu affidata allo Stato e precisamente agli Uffici Tecnici Erariali ubicati nel territorio regionale. La Direzione Generale del Catasto di Roma, confermando l'efficacia della vecchia legislazione austriaca, la mantenne in vigore in funzione della specificità del Catasto Fondiario e del suo collegamento con il Libro Fondiario che ne forma il necessario completamento.



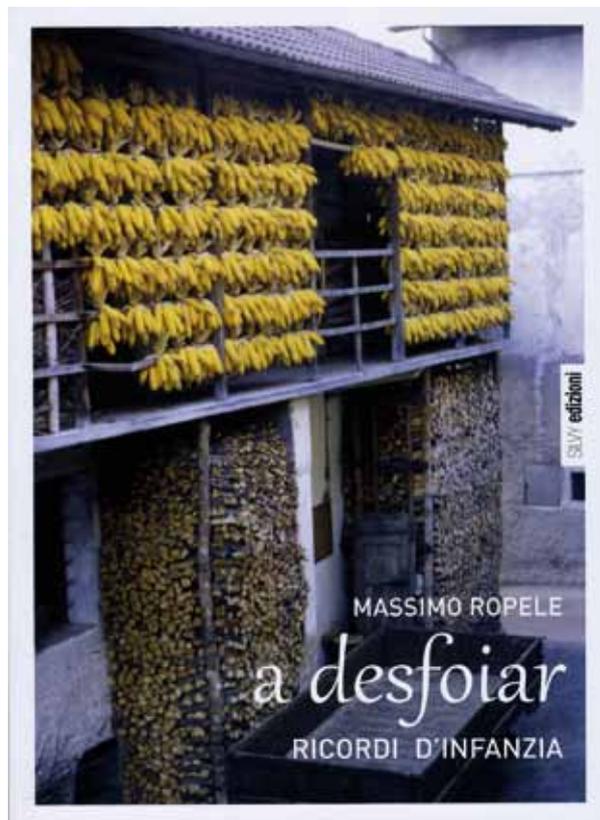


100
anni

Il 2 novembre scorso Sabina Pasqualin ha raggiunto il traguardo dei 100 anni. Da parte di tutta l'Amministrazione comunale i più calorosi auguri per il significativo traguardo raggiunto e per un sereno futuro.

A desfoiar

"A desfoiar: ricordi d'infanzia", ovvero un'occasione per un tuffo nel passato, un ricordo di consuetudini, stili di vita, usanze che appaiono ormai sfumate nel tempo nonostante sia trascorso solo qualche decennio. È stato questo il tema della serata in cui è stato presentato il nuovo libro di Massimo Ropele, "il Maestro" per tanti ospedaloti di svariate generazioni. Un libro che, attraverso le vicende autobiografiche dell'autore, vuole essere anche una retrospettiva storica del paese, tra curiosità, aneddoti e storie di vita quotidiana. Ritenendolo un importante contributo alla memoria storica del paese, il libro ha avuto il sostegno del Comune di Ospedaletto e della Cassa Rurale Bassa Valsugana, con cui Massimo Ropele aveva già collaborato in passato. Ricordiamo a tutti gli interessati che in occasione della messa natalizia di mezzanotte verrà distribuita una copia del libro per famiglia.



Riforma istituzionale quale ruolo per i comuni?

Nelle scorse settimane la Giunta provinciale e il Consiglio delle autonomie hanno sottoscritto il Protocollo d'intesa sulla finanza locale per il 2012: un documento politico che di fatto impone ai comuni al di sotto dei 10.000 abitanti di gestire in forma associata con la Comunità una serie di servizi a partire dal primo gennaio 2013 e pone vincoli alle unioni dei comuni (riduzione dei tempi, contributi finalizzati alla fusione): decisioni fortemente lesive dell'autonomia comunale e prive delle necessarie garanzie in termini di efficienza, efficacia ed economicità dei servizi in capo ai comuni. Queste previsioni troveranno applicazione normativa

all'interno della legge finanziaria della Provincia e comporteranno significative modificazioni alla normativa regionale relativa agli enti locali. Alle previsioni contenute nel protocollo d'intesa provinciale ha fatto seguito una presa di posizione contraria da parte dei sindaci di Ospedaletto, Strigno, Borgo Valsugana, Malè, Imer, Calavino e Fondo, ai quali si sono associati i primi cittadini di Scurelle e Castelnuovo. Mentre scriviamo, notizie di analoghe prese di posizione e discussioni in merito arrivano dalla Rendena, dal Comune di Ledro e dai comuni nella fascia demografica fra i 5 e i 10.000 abitanti. Di seguito la lettera firmata dai sindaci.

**AL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO LORENZO DELLAI
AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DELLE AUTONOMIE MARINO SIMONI
ALL'ASSESSORE AGLI ENTI LOCALI DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO MAURO GILMOZZI
AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE BRUNO DORIGATTI**

Abbiamo letto con preoccupazione i contenuti del Protocollo d'intesa sulla finanza locale siglato dal presidente della Provincia Lorenzo Dellai, dall'Assessore provinciale agli enti locali Mauro Gilmozzi e dal Presidente del Consiglio delle Autonomie Marino Simoni. In particolare l'obbligo, per i comuni e le unioni di comuni con popolazione inferiore a 10.000 abitanti, di esercitare in forma associata mediante le Comunità i compiti e le attività relative alle funzioni di sportello unico delle attività produttive con progressiva estensione all'intero settore commercio; entrate; informatica, contratti e appalti a partire dal primo gennaio 2013, pena la corrispondente riduzione dei trasferimenti finanziari relativi alla gestione delle funzioni.

Si tratta di fatto di un commissariamento dei comuni, lesivo della loro autonomia, attuato in termini addirittura peggiorativi rispetto alla normativa nazionale (per inciso, obbligo alla gestione associata, attraverso convenzione o unione, delle funzioni fondamentali nei comuni con popolazione dai 1000 fino ai 5000 abitanti - 3.000 per i comuni montani - e obbligo per i comuni con popolazione fino a 1000 abitanti di esercitare obbligatoriamente in forma associata tutte le funzioni e tutti i servizi loro spettanti mediante un'unione di comuni). Da tutto ciò emerge il paradosso di una provincia autonoma che di fatto riconosce autonomia e pari dignità inferiori ai propri comuni rispetto al quadro nazionale, dove possono scegliere con chi unirsi e in che modo, ponendoli di fatto in un regime di amministrazione controllata.

È evidente che la riforma istituzionale aveva come obiettivo primario il trasferimento di funzioni provinciali ai territori in una logica di sussidiarietà e di rete, mentre oggi, di fronte alle difficoltà emerse in sede provinciale, siamo di fronte a un trasferimento forzoso di funzioni da parte dei comuni che snatura l'obiettivo primario di una riforma nei confronti della quale tante attese e speranze erano state riposte in primo luogo dagli stessi territori e che, se portata a compimento, condurrà inevitabilmente alla trasformazione di fatto della Comunità in macrocomune e dei comuni in semplici circoscrizioni.



Questa operazione viene compiuta "al buio", senza che i comuni vengano messi nelle condizioni di valutare le effettive ricadute in termini di efficienza, efficacia, economicità dei servizi rivolti ai cittadini. Anzi, la loro obbligatorietà pone in questo senso seri interrogativi, anche alla luce di esperienze pregresse quali la gestione del servizio di polizia locale.

Non può peraltro sfuggire la penalizzazione di fatto dei nascenti progetti di unione fra comuni per la gestione delle funzioni di loro competenza, sorti effettivamente "dal basso" e su territori omogenei, erroneamente giudicati concorrenziali con le comunità di valle e per i quali, a differenza della normativa nazionale, è già chiaramente definito l'obiettivo finale della fusione tramite referendum popolare. Le unioni, e le successive fusioni, rappresentano di fatto la più efficace e democratica risposta dei comuni alla frammentazione amministrativa del territorio.

La Comunità, per contro, nella nuova veste che dovrebbe assumere, rischia di ridurre la quasi totalità dei comuni trentini a una scatola vuota, privando di fatto i cittadini del loro interlocutore principale e un territorio come quello trentino di un presidio insostituibile.

In considerazione di quanto precede chiediamo alla giunta provinciale e al Consiglio delle autonomie quanto segue:

- di riprendere con convinzione il processo di trasferimento di funzioni e competenze provinciali alle comunità e del relativo personale, in modo da dare piena attuazione alla riforma istituzionale;
- di rendere facoltativo, come peraltro previsto dalla legge di riforma, il trasferimento di funzioni comunali alle comunità, che potrà avvenire alla luce di una dimostrata maggiore efficienza, efficacia, ed economicità;
- di porre al centro della riorganizzazione istituzionale dei comuni le unioni e le fusioni, mantenendo l'attuale contesto normativo regionale e individuando ulteriori e più efficaci strumenti (adeguamento ai costi standard, ecc.) per raggiungere tale obiettivo.

Ruggero Felicetti (Sindaco di Ospedaletto), **Claudio Tomaselli** (Sindaco di Strigno), **Fabio Dalledonne** (Sindaco di Borgo Valsugana), **Bruno Pagnanini** (Sindaco di Malè), **Oreste Pisoni** (Sindaco di Calavino), **Gianni Bellotto** (Sindaco di Imer), **Remo Bonadiman** (Sindaco di Fondo), **Fulvio Ropelato** (Sindaco di Scurelle), **Lionella Denicolò** (Sindaco di Castelnuovo).

DALL'ANAGRAFE

Il movimento della popolazione residente nel 2011

Nel corso di quest'ultimo anno la popolazione di Ospedaletto ha registrato un saldo molto positivo, andando ad attestarsi a **835** abitanti (801 nello stesso periodo dello scorso anno). Sono positivi sia il saldo tra nati e morti (+4) sia, soprattutto, quello tra immigrati ed emigrati (+22).

È positivo anche il saldo della popolazione straniera residente in paese (+8).

Popolazione residente a fine novembre 2010: **801**

Nati: **10 (3M 7F)**

Morti: **6 (2M 4F)**

Iscritti per immigrazione: **39** (di cui **17** stranieri)

Cancellati per emigrazione: **17** (di cui **11** stranieri)

Popolazione residente al 30/11/2011: **835 (418M 417F)**

Famiglie anagrafiche: **340**

Sono in tutto 15 le nazionalità presenti ad Ospedaletto. La più numerosa si conferma la cinese, con 21 cittadini, seguita da quella rumena (18), macedone (14), albanese (12). Meno consistenti le altre nazionalità: croata e brasiliana (4): polacca, ucraina, bosniaca e ceca (2); bulgara, svizzera, russa, keniota, marocchina (1).

Popolazione straniera residente al novembre 2010: **79**

Popolazione straniera residente al novembre 2011: **86 (45M 41F)**

BIM Brenta

le iniziative in corso e in programma

Riceviamo e pubblichiamo volentieri questa nota del vicepresidente del BIM Brenta Stefano Pecoraro.



In questo numero di Ospedaletto Notizie ho il piacere di portare alla vostra attenzione alcune attività portate avanti dal Bim Brenta nel corso di quest'anno che riguardano da vicino il nostro territorio. Il Bim Brenta è un Consorzio di 42 Comuni ricadenti nel bacino imbrifero montano del fiume Brenta (quindi da Pergine fino al Primiero) e gestisce per conto di essi le risorse che provengono dai sovracani di concessione dovuti dalle aziende che usano l'acqua a scopo idroelettrico. In questo primo periodo della nuova amministrazione siamo stati impegnati nella realizzazione prima di tutto del Piano degli investimenti per il prossimo quinquennio e nella concretizzazione degli strumenti di attuazione delle iniziative da esso derivanti. Il primo scoglio da superare è, come sempre all'inizio di ogni mandato quinquennale, quello del riparto dei canoni fra le vallate della Valsugana e del Primiero-Vanoi. Ma di questo argomento, che vede le sue origini ancora a partire dal lontano 1957, vi parlerò in un'altra occasione. Partendo dalle iniziative intraprese nel 2011 vediamo di entrare nel dettaglio di alcune delle più significative, iniziando da quelle a favore dei comuni:

Fondo di rotazione

È destinato a finanziare le spese di investimento da parte dei comuni ed è pari a 6 milioni di euro. I contributi sono erogati sotto forma di mutuo agevolato con ammortamento decennale. Ogni comune, sulla base di una tabella di riparto interna a ogni vallata, può richiedere l'erogazione del mutuo entro i prossimi 5 anni e per il Comune di Ospedaletto tale mutuo ammonta a euro 63.750. Può essere utilizzato per qualsiasi investimento ma il maggior abbat-

timento del tasso di interesse viene riservato a interventi di risparmio energetico oppure alla realizzazione di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.

Fondo trasferimenti

È pari a 1,5 milioni di euro deliberati per il 2011 e per il 2012 (quindi 3 milioni di euro complessivi). Questa è una iniziativa di carattere straordinario che abbiamo voluto inserire per i prossimi due anni anche in relazione al momento difficile che stiamo attraversando dal punto di vista economico. I fondi saranno erogati sotto forma di contributo in conto capitale che andrà a finanziare qualsiasi investimento da parte dei nostri comuni. Per il Comune di Ospedaletto ciò equivale a una somma complessiva pari a euro 31.875 nel biennio.

Canoni aggiuntivi

Sono stati inoltre determinati anche i criteri di riparto per i cosiddetti canoni aggiuntivi, un ulteriore "risarcimento" da versare da parte del concessionario di derivazioni idroelettriche al territorio a fronte della possibilità di proroga per un periodo di 10 anni rispetto alla originaria data di scadenza della concessione. Questo accordo è di durata decennale e prevede ad esempio per il Comune di Ospedaletto una somma annua pari a euro 18.669,78, per appunto 10 anni, da utilizzarsi sempre per finanziare delle spese relative a investimenti (complessivamente transiteranno ogni anno per il Bim Brenta come canoni aggiuntivi circa 3,5 milioni di euro da trasferire ai comuni consorziati)

Aziende

Per quanto riguarda le aziende per il 2011 il Consiglio Direttivo ha deciso

di riproporre l'iniziativa finalizzata alla concessione dei mutui agevolati a favore delle imprese del nostro territorio che effettuino degli investimenti volti al miglioramento dell'azienda stessa (compresi acquisti di autocarri, autofurgoni ma escluse le autovetture).

Il contributo è mirato ad abbattere di circa 3 punti percentuali il saggio di interesse del mutuo e può essere richiesto presso la propria Banca di fiducia. Esso ha la durata di 5 anni e prevede l'ammortamento in rate trimestrali.

L'importo massimo finanziabile è stato elevato fino a euro 85.000 nel corso del quinquennio e il bando scade il 31 dicembre prossimo (sono finanziabili tutte le spese documentate che portino data a far seguito dal 1 gennaio 2011).

Famiglie

Circa 110.000 euro sono stati poi previsti per contributi a favore delle famiglie per la realizzazione di impianti solari termici, impianti fotovoltaici collegati alla rete elettrica di distribuzione, interventi di coibentazione di murature perimetrali e impianti di riscaldamento con l'impiego di generatore a pompa di calore abbinato a impianto fotovoltaico.

Finora sono giunte al Consorzio quasi 200 richieste: segno tangibile che l'iniziativa è stata riconosciuta e apprezzata dal nostro territorio.

Scuole

Per quanto riguarda le scuole due sono le iniziative sulle quali abbiamo puntato la nostra attenzione. La prima riguarda un bando per le tesi di laurea che vuole incentivare gli studenti universitari a un incremento del numero di ricerche e studi riguardanti gli aspetti degni di approfondimento presenti sul territorio del BIM del Brenta.

Tre sono i settori individuati dal bando. Il primo riguarda la produzione di energia attraverso fonti rinnovabili e piani energetici locali, l'utilizzo e sviluppo delle risorse boschive, l'analisi e valorizzazione delle attività agricole.

Nel secondo settore sono compresi gli studi di sviluppo e commercializzazione dei prodotti locali e

turistici, mentre nel terzo trovano posto gli studi storici su personaggi locali o periodi storici di interesse locale.

Il secondo progetto per le scuole è una novità di quest'anno e riguarda una iniziativa mirata a coinvolgere le scuole elementari (a partire dalle classi terze) e le famiglie degli alunni interessati e avrà lo scopo di promuovere corretti atteggiamenti nei confronti dell'energia, dell'acqua, dei rifiuti e della salvaguardia dell'ambiente in generale.

La particolarità di questo progetto sta nel fatto che verranno coinvolte tutte le scuole elementari del nostro territorio consorziale.

Finora hanno aderito circa 100 classi con circa 1.500 alunni coinvolti nell'iniziativa.

Per poter realizzare questo progetto ci avvarremo della collaborazione di Achab Group, una società che da anni lavora nel settore della comunicazione ambientale e che ha maturato una esperienza tale da portarla a essere fra le realtà più accreditate a livello nazionale.

Il progetto si articola su un periodo di tre anni e mira a incentivare la diffusione tra gli studenti e presso le loro famiglie di una mentalità favorevole alla sostenibilità ambientale sottolineando l'importanza della collaborazione di tutti per una razionale gestione delle risorse.

Per ottenere maggiori informazioni su queste e altre iniziative e per poterci contattare, consultate il nostro sito internet all'indirizzo www.bimbrenta.it.

A gennaio troverete pubblicati anche i nuovi bandi che stiamo predisponendo per il 2012 proprio in questo periodo.

Siamo inoltre a vostra disposizione per dare tutte le spiegazioni necessarie per sfruttare al meglio le opportunità offerte e, naturalmente, per continuare a raccogliere commenti, suggerimenti ed esigenze. Ritengo siano importanti per portare in futuro eventuali adattamenti e attuare nuovi progetti rivolti al nostro territorio. Grazie per l'attenzione.

Stefano Pecoraro
BIM Brenta



Valsugana TV

Nasce in Trentino la prima tv comunitaria della cooperazione e del volontariato sociale in Italia, realizzata e gestita anche da disabili. "Valsugana Tv" trasmette in digitale terrestre, ed è già in onda sul canale 638. Qui gli abitanti della Valsugana e del Tesino, della valle dell'Adige e della Piana Rotaliana, della Vallagarina, della valle di Non e della Val di Fiemme (circa 300.000 potenziali utenti), possono sintonizzarsi per vedere la programmazione dell'emittente. L'iniziativa è della cooperativa sociale "Senza Barriere onlus" di Scurelle, editrice di "Valli Trentine Tv - Valsugana Tv", testata regolarmente depositata in Tribunale, con direttore responsabile il giornalista Massimo Dalledonne. "La necessità di realizzare una comunicazione di carattere sociale attraverso l'utilizzo delle risorse del volontariato è emersa all'interno del Corecom, il comitato regionale per le comunicazioni, del quale faccio parte", spiega Eraldo Busarello, socio volontario di Senza Barriere Onlus e responsabile del progetto tv. "La cooperativa poi lo ha messo in campo acquisendo un canale del digitale terrestre e ottenendo la concessione dal ministero. Abbiamo già una redazione del Tesino e una della Valsugana, ma ci saranno presto altre redazioni in varie valli, fatte soprattutto da volontari perché la nostra è una televisione fatta dalla gente per la gente, dove giovani e anziani, disabili e non, possono senza formalismi comunicare tra loro, anche in dialetto". La parte tecnica è affidata esclusivamente ai ragazzi della cooperativa, professionalmente qualificati, che nel Polo multimediale di Scurelle sviluppano e producono supporti multimediali accessibili a tutti (autodescrizione, sottotitolazione, sistemi di compressione del segnale audio che consentono ai sordastri di sentire meglio, ecc.). Tutto il mondo del volontariato trentino avrà la possibilità di autoprodurre dei filmati che verranno trasmessi gratuitamente. Per sostenersi, Valsugana Tv ricorrerà agli sponsor (con limiti molto severi per la pubblicità) e al sostegno della comunità. "C'è tutta un'esperienza a monte", conclude Busarello, "per cinque anni abbiamo gestito Teletreet Tesino e quando l'abbiamo spenta, con il passaggio al digitale, la gente ha protestato. Se va come in Tesino, dove sono stati i comuni a finanziare l'acquisto del ripetitore, sarà un successo anche in Valsugana". Le trasmissioni di Valsugana Tv sono iniziate il 5 dicembre, con il telegiornale settimanale 7G, seguito da approfondimenti tematici che stanno già coinvolgendo tutti i settori delle istituzioni pubbliche, del volontariato, del sociale, della cultura, dello sport e dell'economia in Valsugana. Il palinsesto viene ripetuto settimanalmente più volte, dal lunedì alla domenica, in modo da raggiungere la quasi totalità della popolazione valsuganotta e tesina, "che sarà direttamente protagonista dei contenuti di Valsugana tv".

Dal primo dicembre è aperto il nuovo punto prelievi per analisi della Casa di riposo Redenta Floriani di Strigno. L'apertura arriva a seguito di una delibera della Giunta provinciale che ha previsto l'istituzione del servizio e, nel medio periodo, la chiusura del punto prelievi di Ospedaletto. L'Amministrazione comunale si è attivata per garantire comunque questa importante attività ai cittadini di Ospedaletto, considerata la bassa copertura del trasporto pubblico da e per Strigno, raggiungendo un accordo con il punto prelievi di Strigno che garantisce la presenza di un operatore abilitato a svolgere l'attività di prelievo a Ospedaletto, in modi e tempi che saranno concordati nelle prossime settimane.



ISIDORO FURLAN È UFFICIALE

Quest'anno Isidoro Furlan è stato insignito del titolo di Ufficiale, dal Commissario del governo di Trento con le seguenti motivazioni: "Vice Questore Aggiunto Forestale attualmente in servizio presso il Coordinamento Distrettuale del Corpo Forestale di Asiago. Nel corso della sua carriera ha partecipato, anche con qualifica di Comando, alle campagne antincendio in Sardegna, ha più volte comandato operazioni antibracconaggio di rilevanza nazionale e partecipato, come soccorritore, a varie campagne di Protezione Civile. Ha svolto, altresì, attività didattica ai corsi degli allievi". A Isidoro sincere congratulazioni da parte dell'Amministrazione comunale.

Cultura e svago

L'autunno ha portato una ventata europea in paese. Alla faccia di *spread* in altalena, euro sull'orlo del baratro e fine del sogno europeo, il Gruppo giovani di Ospedaletto ha deciso di dare fiducia alle istituzioni comunitarie, andando a conoscerle in quei luoghi ormai così presenti nei telegiornali di questo periodo, che quasi ci sembra di averli già visitati. Il GGO ci è andato per davvero, dopo tre incontri preliminari di approfondimento, per non arrivare impreparati all'appuntamento. Prima di partire anche una visita alla casa museo di Alcide De Gasperi, a Pieve Tesino, per ricordare il ruolo che lo statista trentino ebbe nei primi anni dell'Europa unita. "Obiettivo Europa" è stato un progetto cofinanziato dalla Regione, per promuovere l'avvicinamento ai temi e ai luoghi dell'integrazione europea. Un'occasione per conoscere da vicino anche la realtà dell'euroregione e della sua rappresentanza comune a Bruxelles (Trentino, Alto Adige e Tirolo hanno infatti una sede condivisa a due passi dal Parlamento europeo e dal Comitato delle Regioni). Qui il gruppo ha incontrato alcuni funzionari dell'Unione Europea e discusso su

alcune politiche comunitarie, con particolare riguardo al tema dell'ambiente e del cambiamento climatico.

L'inverno alle porte ci ricorda un piacevole svago pomeridiano o serale: quello del teatro. Analogamente all'anno scorso, abbiamo deciso di inserire nella rassegna "Teatro in tempo" sia spettacoli per i più piccoli sia la commedia dialettale, in modo da venire incontro a gusti e preferenze diverse. Mentre scriviamo la stagione teatrale paesana è al suo giro di boa e vede in calendario altri due spettacoli per bambini ("All'arem...barabam" e "Pik Badaluk") e una commedia ("Dolori, dolori, dolori"). Ed infine, dulcis in fundo, a marzo vedremo in scena i due spettacoli delle compagnie teatrali attive a Ospedaletto: "L'inaffondabile" dei figli delle Stelle e "Farfalle" dei Tarantàs.

Qualche settimana fa il teatro comunale ha ospitato anche la presentazione del nuovo libro di Massimo Ropele, "A desfoiar: ricordi d'infanzia". L'Amministrazione comunale ha deciso di sostenere l'iniziativa editoriale acquistando un certo numero di copie che verranno distribuite alle famiglie dopo la messa natalizia di mezzanotte. Il libro rappresenta uno sguardo sul passato del paese e della vallata, intrecciando aspetti autobiografici con curiosi aneddoti paesani. Per finire qualche nota esotica. Ci riferiamo alla nuova sala piano terra dell'edificio ITEA, battezzata, a partire da settembre, a suon di musica latino americana con la pratica di ballo organizzata da Giulio Zampiero. La sala, data in comodato d'uso all'Amministrazione comunale, è pensata per ospitare corsi, attività strutturate ed esposizioni artistiche, dopo che si sarà provveduto a qualche piccolo accorgimento tecnico. Per il momento, vai col tango!

Alessandro Cavagna

L'EUROPA IN CASA

Verso una politica agricola comune

A Bruxelles ormai da mesi fervono i negoziati per la nuova Politica agricola comune, che prenderà avvio nel 2014. La programmazione comunitaria, infatti, procede per periodi di sette anni e il prossimo sarà il 2014-2020. Il forte anticipo con cui se ne discute (senza dubbio anomalo per la realtà italiana) è l'indicatore dei fortissimi interessi in gioco. La Politica agricola comune (PAC) riveste da sempre un ruolo cardine per l'Ue, fino dal suo avvio nel 1961. Durante gli anni '70 il suo peso relativo nel bilancio comunitario arrivò sino al 70%. Se la sua incidenza relativa si è oggi (parzialmente) ridimensionata (il 30% dei fondi Ue è destinato all'agricoltura), il valore assoluto si attesta comunque a circa 47 miliardi di euro l'anno. A cui si aggiungo i 14,4 miliardi l'anno per le politiche di sviluppo rurale. Il tutto andrà però diviso tra 27 paesi membri (e non più 15, come nella precedente programmazione). Quali sono le principali novità, in attesa dell'approvazione del Parlamento e del Consiglio dell'Ue? Il sostegno diretto al reddito degli agricoltori sarà concesso a ettaro coltivato (e non più in base alla quantità prodotta); il pagamento sarà condizionato al rispetto delle norme in materia ambientale, sicurezza alimentare e benessere degli animali; riduzione dei pagamenti diretti alle grandi aziende (ri-modulazione). Se alcune proposte vanno senz'altro nella direzione di una maggiore attenzione alla qualità dei prodotti agricoli europei, la PAC sembra però continuare a privilegiare il modello agricolo industriale (ad alta intensità di tecnologia e alta produttività) che mal si concilia con un approccio sostenibile del settore agroalimentare (tutela della diversità agroalimentare, filiera corta, disincentivo agli eccessivi ribassi dei prezzi).

Con i ragazzi sempre protagonisti

Anche quest'anno sta giungendo a conclusione e quindi abbiamo ritenuto opportuno utilizzare questo spazio a nostra disposizione per dare conto alla popolazione delle nostre numerose iniziative nell'ultimo semestre. Giugno da sempre coincide con la chiusura degli istituti scolastici e quindi la nostra associazione è stata impegnata con vari spettacoli nei plessi che ci avevano chiamato per seguire i ragazzi. La novità di quest'anno è che Lorena si è avvalsa in maniera attiva della collaborazione dei ragazzi più grandi già inseriti all'interno del nostro gruppo e che quindi sono diventati anch'essi formatori: un'occasione di crescita non solo professionalmente, ma anche dal punto di vista umano, visto che talvolta un nutrito gruppo di giovani è stato gestito direttamente da loro, seppur sempre con la supervisione di Lorena.

Il 4 giugno i bambini della seconda elementare di Telve si sono cimentati con Madagascar; l'8 giugno nel pomeriggio è stato proposto presso il teatro del polo scolastico di Borgo Valsugana, con i ragazzi della seconda media, lo spettacolo "La Giarra" di Luigi Pirandello, mentre alla sera, al teatro oratorio Don Bosco di Telve, con i ragazzi della quarta elementare è stato portato in scena "Aggiungi un posto a tavola".

Il giorno seguente, a Scurelle, i ragazzi della quarta elementare hanno portato in scena Peter Pan, quelli di quinta invece si sono cimentati con Grease. Anche il nostro gruppo degli adolescenti, oltre alla già citata attività di supporto formativo a Lorena, nel mese di giugno ha partecipato a due importanti attività: il 7 giugno siamo stati invitati a Trento presso il teatro San Marco nell'ambito della rassegna "TUTTI T*TR* NOSTRI!", la tre giorni promossa dall'equipe teatro di Progetto 92, in collaborazione con la Compagnia dei Giovani di Trento. Nell'occasione è stato proposto lo spettacolo "Sentimenti in cerca d'autore" in collaborazione con lo Spazio Giovani Zona Laghi.

Il 18 giugno invece abbiamo raccolto l'invito dell'Amministrazione comunale di Brentonico per portare presso il teatro Monte Baldo il nostro spettacolo "Le Follie". Il 10 agosto, nella suggestiva cornice della Malga Baessa, nell'ambito dell'iniziativa "Una montagna di emozioni", promossa dal comune di Telve e dall'Ecomuseo del Lagorai, alcune delle nostre ragazze hanno proposto lo spettacolo "Piccole Donne". Sempre in agosto, in collaborazione con l'Associazione Sincronia di Levico, è stato realizzato nelle piazze di Levico e Novaledo lo spettacolo "La Bella e la Bestia". Nel mese di settembre siamo stati chiamati dall'Amministrazione comunale di Enego per presentare il nostro spettacolo "Io e te" come contorno alla due giorni di esercitazione della protezione civile nella quale erano

coinvolti i distretti dell'Altopiano dei Sette Comuni e di Padova Ovest. Infine, sempre a settembre è stato presentato per la prima volta il nuovo progetto in collaborazione con lo Spazio Giovani Zona Laghi denominato "Il sogno di Geppetto" presso il teatro Mons. Caproni di Levico. Lo stesso spettacolo è stato già replicato il 15 ottobre a Tenna e il 5 novembre a Novaledo.

Attualmente sono in fase di preparazione tre diverse iniziative con i nostri tre gruppi, che verranno proposte a breve in prima assoluta presso il teatro di Ospedaletto. Il gruppo dei bambini presenterà "La Giarra", quello dei medi lo spettacolo "Mamma mia", tratto dall'omonimo film del 2010 con le musiche degli ABBA, e infine quello dei grandi "L'inaffondabile", racchiuso all'interno della nuova rassegna "Teatro in tempo", organizzata dal gruppo teatrale Tarantas e dal Comune di Ospedaletto. La rappresentazione, in collaborazione con l'associazione Sincronia di Levico Terme e con l'associazione giovanile "I cerchi della luna" di Novaledo, avverrà il 17 marzo. Per noi questo è uno spettacolo davvero importante, la cui ideazione e progettazione sta richiedendo un importante lavoro collegiale che speriamo potrà essere apprezzato. "L'inaffondabile" vuole essere la nostra forma di ricordo per la tragedia del Titanic, della quale nel 2012 cade il centenario.

Infine vogliamo concludere questo articolo augurando a tutta la popolazione ospedalota un sereno Natale e un felice 2012 e ringraziando tutte le persone e le istituzioni che con il loro sostegno alla nostra associazione permettono a tantissimi ragazzi, di diversa provenienza ed età, di poter esprimere le loro potenzialità e di sentirsi sempre protagonisti.



Un estate movimentata

L'estate del Gruppo Giovani è stata anche quest'anno ricca di impegni, a partire dalla realizzazione della prima edizione dell' Hot Summer Party il 30 e 31 luglio 2011 in collaborazione con il gruppo Alpini, il Corpo dei Vigili del Fuoco e il Comune di Ospedaletto. In questa occasione è stato organizzato un torneo di calcio saponato all'insegna del divertimento, che ha visto una gran partecipazione sia in termini di giocatori che di pubblico ospedaloto e non. Le due serate sono state animate dalla cover band Relive e dal complesso di ballo liscio D&D Group Quartet.

Il 28 agosto è stata organizzata la tradizionale Cena di fine estate, che come al solito ha riscosso un gran successo grazie alla numerosa partecipazione del paese.

Un'attività innovativa che il Gruppo Giovani ha intrapreso quest'anno è stata l'organizzazione, tramite l'Ufficio per l'integrazione europea della Regione Trentino- Alto Adige, del progetto "Obiettivo Europa: conoscere la realtà europea per viverla con più consapevolezza". Il progetto prevedeva tre serate informative gestite da Europe Direct Trentino, aventi come tema la storia del processo di integrazione europea, le Istituzioni dell'Unione Europea e il loro funzionamento e una visita a Pieve Tesino al Museo Casa De Gasperi. Il progetto si è concluso con un viaggio a Bruxelles di quattro giorni con in programma la visita al Parlamento Europeo, al Palazzo del Comitato delle Regioni e all'Ufficio per i Rapporti con l'UE della Provincia Autonoma di Trento. Per ciascuna visita un funzionario europeo ha illustrato il funzionamento di ogni organo istituzionale. L'attività è stata finanziata dalla Regione TAA, dalla Cassa Rurale Bassa Valsugana

e dal Comune di Ospedaletto e ha coinvolto trenta partecipanti provenienti da tutta la Valle. Un ringraziamento particolare è rivolto all'Assessore comunale Alessandro Cavagna, che ha contribuito nella realizzazione del progetto, organizzando le visite a Bruxelles e presentando le serate informative.

Un'altra iniziativa che si sta svolgendo è un corso di fotografia finanziato dal Piano Giovani di Zona 2011 della Comunità Valsugana e Tesino. Il progetto intitolato "Fermare un istante" sta coinvolgendo venti ragazzi di età compresa tra i 15 e 29 anni. Per tutta la durata del corso un professionista fotografico illustrerà l'evoluzione storica della fotografia e l'utilizzo della strumentazione fotografica. Al termine del percorso è prevista una serata conclusiva di presentazione delle foto scattate.

Cogliendo l'occasione, il Gruppo Giovani augura a tutti voi un Buon Natale e un felice Anno Nuovo!



A tu per tu con Mister Nicoletti

A tu per tu con Giovanni Nicoletti, Mister degli juniores. Ci racconti un po' del suo passato e presente calcistico...

Intanto grazie per il Mister, diciamo che mi sento ancora apprendista, comunque nel mio passato c'è un solo colore, o meglio due, giallo e blu: i colori del grande Monte Lefre dove ho iniziato a giocare a 8 anni e ci sono rimasto fino a 28. Ho passato tutte le categorie, dai pulcini alla prima squadra, con risultati altalenanti... comunque sono riuscito a vincere il torneo pulcini (stagione '88/89, guarda caso lo stesso anno della mia Inter, quella del record del Trap) e poi due gironi allievi consecutivi (stagioni: '92/93 e '93/94), la seconda volta senza mai perdere, due pareggi nelle finali: 2-2 contro Zambana e 4-4 contro Calavino. Poi sono approdato in prima squadra, stagione '95/96, con Mister Lele Furlan e le bandiere del Lefre: Capitan Fiore, Tiziano Cic e Silvano Bobo. In 10 anni di prima squadra non sono però mai riuscito a vincere un campionato; proprio quell'anno che ho smesso per passare alla carriera di allenatore il Lefre ha vinto... ma vaaaaaa... Intanto era già iniziata la mia vita da aiuto Mister, con la squadra dei giovanissimi nata in collaborazione con l'Ortigara e allora allenata dall'attuale vicepresidente Renato Pecci Gonzo, che per allenare i ragazzi ha una passione direi travolgente. I due anni successivi ho seguito gli stessi ragazzi che si sono spostati nel Lefre negli allievi, sempre come aiuto mister (l'allenatore era Gino Tomaselli). Il primo anno abbiamo sfiorato la vittoria del girone arrivando terzi. È stato un po' come il 5 maggio 2002 per l'Inter: perso lo scontro per vincere e scavalcati da 2 squadre all'ultima giornata. Al termine del secondo anno degli allievi nasce l'Ortigaralefre e mi propongono di prendere la squadra Juniores come primo allenatore. All'inizio ero un po' titubante, poi ho pensato "perché no?" ed eccomi al terzo campionato in questa categoria

Che bilancio fa di questi anni in panchina?

Parlando in termini di risultati e posizione in classifica direi che il bilancio non è molto positivo, non abbiamo mai centrato la zona Champions... nei due campionati precedenti abbiamo chiuso a metà classifica. Se però parliamo del miglioramento dei giocatori che ho allenato penso di aver lavorato abbastanza bene.

E di quest'anno, che ci dice? La squadra è molto giovane se non sbaglio...

Diciamo che quest'anno paghiamo molto il cambio di "generazione" calcistica. Quasi tutti i giocatori sono appena usciti dalla categoria allievi (alcuni non ancora) e si trovano davanti avversari con 3-4 anni di più. Oltre a un discorso fisico paghiamo anche la minore esperienza che mettiamo in campo.



Il girone di andata è stato negativo, abbiamo chiuso con 10 punti in 11 gare, prendendo anche qualche bella *pasada de osi*. Di buono c'è che possiamo solo migliorare, almeno spero...

Cosa pensa di fare per migliorare questa situazione?

Continuerò con il mio modo di allenare, fatto di tanto gioco con il pallone e dando ai ragazzi dei parametri di giudizio in modo che sappiano cosa fare in campo. Dipenderà poi da loro il miglioramento della situazione. Il calcio non è una scienza, nessuno conosce l'equazione della vittoria. Un allenatore può dare delle indicazioni di massima, sta poi ai giocatori capire la situazione e agire negli interessi della squadra. Comunque l'obiettivo primario per una squadra giovanile non è la classifica ma la crescita degli atleti, quindi, al di là della classifica, avrò fatto un buon lavoro se a fine campionato sarò riuscito a limitare il più possibile gli errori che attualmente sono ancora tanti.

Ci dica un pregio e un difetto di Mister Nicoletti

Il difetto è la troppa irruenza nei richiami durante le partite. Un pregio è il fatto che me ne accorgo e cerco di rimediare

Prospettive per il futuro?

Per il momento mi piace molto allenare i ragazzi, magari nei prossimi anni vorrei cambiare categoria per allenare diversi aspetti di un giocatore, anche perché allenando la categoria Juniores ho capito su cosa è importante lavorare nelle categorie precedenti.

Infine, ha qualcosa da dire ai tifosi dell'Ortigaralefre Juniores?

Venite a vedere le partite che sicuramente vedrete goal (per il momento più degli avversari che nostri, per il momento...), poi il Mister è uno spettacolo: salta, batte i piedi per terra, tira calci alle borracce e strepita (a volte per niente...). Il bello è che me ne accorgo, ma mi diverto così.

Alla scoperta dei castelli del Trentino

Il 28 giugno ci è stata offerta dalla Regione una visita a Castello Thun. È stata una giornata proprio estiva e faceva molto caldo. Dopo l'obbligatoria sosta al Palazzo della Provincia siamo partiti verso Vigo di Ton. Il castello, che è situato in cima a una collina, offre un bellissimo panorama. Visitare il castello, che possiede ancora gli arredi originali, e apprendere la sua storia è stato molto interessante. Al ritorno ci siamo fermati alla Pizzeria Sole a mangiare la pizza (con soddisfazione di noi donne, dispensate dal preparare la cena)

Per la gita di un giorno quest'anno ci siamo diretti nelle vicinanze. Il 5 luglio la destinazione è stata Monte Baldo e Castel Beseno. Partenza da Malcesina con la funivia. La funivia Monte Baldo è divisa in due tronchi e la cabina del secondo tronco ruota su se stessa offrendo una visione a 360 gradi dal monte su un panorama molto bello. Peccato solo che, nonostante il bel tempo, soffiava un vento fastidioso. Alle 13 siamo arrivati a Peschiera per l'aperitivo e il pranzo: l'aria del monte ci aveva fatto venire fame e tutti hanno mangiato con appetito il buon menu.

Al termine del pranzo abbiamo fatto una veloce visita alla Madonna di Frassinò, proseguendo poi verso Besenello per visitare Castel Beseno. Questo castello, proprietà della Provincia, è interessante perché molto particolare come architettura. Anche qui la storia spiegata dalla competente guida ha svegliato l'interesse di tutti i partecipanti.

Il 12 novembre si è svolto il pranzo sociale al Mulino. Anche quest'anno Simone e i suoi aiutanti hanno soddisfatto i palati di tutti noi. Il 4 dicembre la nostra sede ha ospitato la festa dei compleanni e, a metà dicembre, l'assemblea generale dei soci e la chiusura delle attività per il 2011.

Lorenza



Rinnovamento e ringiovanimento

Nel corso del 2011 il corpo dei vigili del fuoco si è contraddistinto per il costante impegno verso l'intera comunità di Ospedaletto. Siamo stati coinvolti in 60 interventi per un totale di circa 1000 ore complessive.

Per garantire sempre un livello di preparazione adeguato durante le situazioni di emergenza abbiamo partecipato a diverse attività di addestramento pratico e teorico (circa 420 ore), senza contare il tempo trascorso in magazzino a controllare e mantenere efficienti i mezzi e le attrezzature a disposizione. Questo 2011 lo possiamo definire come l'anno del ringiovanimento, considerando che, raggiunta la maggiore età, c'è stato il definitivo passaggio di tre giovani dal vivaio allievi a vigili del fuoco effettivi. Fabio Agostini, Alessandro Andreolli e Federico Baldi ci consentono ora di aumentare

il nostro potenziale e soprattutto di poter contare su nuove leve già formate durante i tre anni di addestramento come allievi. L'obiettivo del rinnovamento per apportare nuove idee, nuovo spirito e nuove energie è stato raggiunto! Nello stesso tempo, grazie alla costante e preziosa disponibilità degli istruttori Simone e Renato stiamo portando avanti un nuovo progetto allievi con l'arruolamento di altri ragazzi molto promettenti e sui quali contiamo molto: Damiano, Igor e Jacopo.

Grazie alla sensibilità dell'amministrazione comunale possiamo affermare che la dotazione di mezzi e attrezzature è all'altezza delle nostre aspettative per poter garantire sempre tempestività e qualità negli interventi dove siamo chiamati ad agire.

A tal proposito, quest'anno abbiamo potuto acquistare il "motoventilatore": un'apparecchiatura che viene utilizzata laddove ci sono ambienti chiusi saturi di fumo. Questo è un problema che potrà presentarsi in futuro con le case di nuova generazione. Grazie all'azione dell'aria spinta dentro un qualsiasi stabile (edificio, abitazione, condominio ecc) il fumo defluisce verso l'esterno in pochi secondi, consentendo l'ingresso dei pompieri che possono così raggiungere la fonte del focolaio in modo tempestivo ed efficace. Quest'anno abbiamo contribuito all'organizzazione della festa d'estate assieme agli alpini e al gruppo giovani. Il fatto di unire le tre forze è un'iniziativa che ha dato ottimi risultati e che ci ha permesso di poter instaurare un legame collaborativo e armonioso con altre associazioni. Auguriamo a tutta la popolazione un felice anno 2012 ricordando il numero da comporre in caso di chiamate urgenti: 115.



Tante attività nel solco della tradizione

Nel mese di luglio si sono tenuti anche quest'anno i corsi per bambini e i ragazzi delle medie. Accanto all'ormai consolidato corso di ricamo, si è svolto anche un corso di bricolage che ha impegnato i nostri artigiani nella costruzione di piccoli oggetti in legno di uso comune: portapenne, porta nastro adesivo, fermacarte e una modernissima "racola".

Nella speranza che tutti i partecipanti si siano divertiti, auspichiamo una numerosa presenza anche per il 2012.

Sabato 6 agosto è stata organizzata la festa degli uomini. Grande, come sempre, la partecipazione di compaesani e non a questa manifestazione e ottimo, come sempre, il menù dei nostri cuochi ai quali rivolgiamo un particolare ringraziamento. Attrazione della serata è stato uno spettacolo di "burlesque": intrattenimento di gran voga in questo periodo. Potevamo essere da meno?

Nella serata di San Martino la temperatura ha spinto tanti bambini e molti adulti, anche di altri paesi, a partecipare alla nostra sfilata con le lanterne.

Il solito giro è stato rallegrato quest'anno dall'intonazione del canto di "Fra Martino campanaro" che ha contribuito a rendere più suggestiva e allegra la serata.

Come al solito la manifestazione si è conclusa con la degustazione di un sempre gradito panino con i wurstel accompagnato da tè e vino caldi.

Anche quest'anno la Pro Loco, in collaborazione con il Gruppo Alpini, nel pomeriggio della festa di Sant'Egidio ha voluto stupire i bambini (ma non meno gli adulti) con uno spettacolo di magia con il bravo Andrey, per proseguire poi con una tombola: passatempo sempre gradito.



Per Baldi la croce nera

La "Croce nera", simbolo che risale alla notte dei tempi, un'onorificenza ambita che rimanda al Tirolo e a quella immane tragedia che fu la prima guerra mondiale. Di questa onorificenza è stato fregiato il 6 agosto scorso Riccardo Baldi, maestro e fondatore del Coro Valbronzone, anima dei più fortunati eventi che hanno avuto luogo in paese, su iniziativa dell'Associazione "Zima Casternovo" e del presidente Carlo Brendolise, che si occupa della valorizzazione e recupero riferiti alle vicende relative al periodo 1915-1918. Il Segretario generale della Croce nera austriaca, dottor Walter Strnad, accompagnato dalla moglie, alla presenza del sindaco di Castelnuovo Lionella Denicolò e dell'interprete di Innsbruck professor Amerigo Vesco ha consegnato la prestigiosa onorificenza a Riccardo Baldi. Quest'ultima va ad aggiungersi alle altre delle quali si fregia, come quella del 1970 a Cavaliere con stella al merito della Solidarietà e quella, solenne, del 2 giugno scorso a Cavaliere della repubblica italiana. Onorificenze che vanno a premiare chi ha rappresentato la chiave di volta per l'apertura del paese al mondo, per il ritorno in quei luoghi che hanno visto i paesani protagonisti di dignitosa e laboriosa emigrazione. D'altra parte anche il cav. Baldi è stato emigrante in Svizzera e, tornato in paese, ha



saputo regalare a tutti una dignità e un riconoscimento che va ben oltre i confini nazionali e questa Croce ben lo testimonia.

È ormai difficile dire qualcosa di nuovo intorno a una delle realtà che hanno dato maggior lustro al paese negli ultimi anni: un coro sempre diretto con piglio e competenza dall'infaticabile maestro cavalier Riccardo Baldi. Dopo la fortunata esperienza, del 29 aprile scorso, alla "Rassegna folkloristica" svoltasi a San Teodoro e il concerto a Porto Cervo, in Sardegna, il sodalizio ha ripreso la sua normale attività. Ecco allora la rassegna corale di Grigno con il coro "Edelweiss" di Bassano, quella con i cori locali di Forte Leone di Belluno e l'importante appuntamento al cimitero austroungarico di Castelnuovo, così significativo e pregno di dolorosi ricordi per la nostra gente. Ma una tappa d'obbligo, da sempre, sono le Olimpiadi dell'anziano che si svolgono, con cadenza annuale, a Castel Tesino. È ancora una volta un modo di essere vicini, con l'armonia del canto, a chi è stato ed è testimone di una realtà intrisa di memoria e nostalgia, che non è più ma ha contribuito, con la tenacia del tempo, allo sviluppo positivo odierno. Un'attività, quella del coro, che lungi dall'esaurirsi in ambito locale trova spazio di esprimersi su palcoscenici prestigiosi e simbolo della nuova convivenza tra popoli come testimonia l'invito per il 7 dicembre a Bruxelles presso uno dei simboli della nuova Europa, la sede del Parlamento europeo. Ma l'impegno non si esaurirà qui. Anche la gente dei paesi limitrofi avrà l'opportunità di farsi investire dalle note di pace, sempre sottese anche alle canzoni di guerra. L'attività continuerà con la serie consueta di concerti natalizi che farà risuonare la nostra valle di note, alle volte nostalgiche, altre gioiose, ma che parlano sempre di amore per una terra che è stata ingrata ma sa essere anche generosa. Allora l'atmosfera festosa del Natale saprà assumere le valenze positive di gioia e serenità che gli sono proprie. La meraviglia di un bimbo nato in una mangiatoia troverà culla adeguata nelle note di dolcezza di un coro che è espressione del senso di amicizia della nostra gente.

Un importante anniversario

Quest'autunno sono esattamente vent'anni che, tra alti e bassi, ci occupiamo di teatro in forma stabile. Avevamo pensato di festeggiare l'avvenimento con una serie di manifestazioni ma ci sono mancati sia le forze che il tempo materiale per trasformare le intenzioni in fatti. Vedremo se e come riusciremo a rimediare in primavera. Nel frattempo vorremmo cogliere l'occasione per ripercorre a grandi linee le tappe della nostra piccola storia. Inizialmente ci chiamavamo "TarantasARCI teatro instabile" con base a Strigno. Instabili lo eravamo di fatto, senza una sede fisica e pure con idee non molto precise sul tipo di teatro che ci sarebbe piaciuto fare. Sapevamo però quello che non ci attirava, cioè il teatro classico e dialettale. Senza troppi patemi, come fortunatamente succede quando si è giovani, ci siamo buttati sul teatro dell'assurdo mettendo in scena due spettacoli che fin da subito ci hanno abituati a esibirci di fronte a pubblici non proprio folti. A quel tempo eravamo un gruppetto numeroso caratterizzato da un notevole turnover. Organizzavamo i primi corsi di animazione, teatro, recitazione anch'essi ben frequentati e iniziavamo a collaborare anche con le scuole. Diciamo che questa prima fase si è conclusa con lo spettacolo ideato e scritto da Giorgio Dalceglio dal titolo "Arlecchin col sole e Arlecchin anche quando piove". È una fase che coincide pure con il cambio di Sede, da Strigno a Borgo, e del nome da "TarantasARCI teatro instabile" in Gruppo Teatrale Tarantàs. In quel periodo infatti, Giorgio aveva conosciuto Nin Scolari, fondatore e direttore artistico nonché pedagogo di Teatrocontinuo di Padova e aveva deciso di trasferirsi nella città veneta per intraprendere con quel gruppo un percorso professionale. Nel frattempo Paolo a sua volta aveva optato per lo Ziggurat di Raffaele Macrì a Trento, all'epoca senz'altro la migliore realtà provinciale non tradizionale. Allo scoppio che questi distacchi comportarono per l'attività del Gruppo fece da contrappunto una consapevole maturazione in merito a quale sarebbe stata la futura strada. Infatti aver conosciuto quelle esperienze ha fatto sì che il nostro interesse si

orientasse verso il teatro di ricerca. Una scelta che qualche anno dopo ci ha portato a organizzare e a partecipare a un corso tenuto dagli attori di Teatrocontinuo sotto la guida di Nin Scolari al termine del quale abbiamo prodotto il nostro primo vero spettacolo secondo i canoni del teatro di ricerca, vale a dire "Oggi non piove in Valsugana": una drammaturgia su testi della scrittrice bolzanina Bruna Dal Lago Veneri, rappresentato a Borgo, Strigno e Spera nel corso di quell'estate. Successivamente per qualche anno ci siamo cimentati con gli spettacoli per bambini, con qualche performance teatrale e interventi nelle scuole della valle. Per la produzione di uno spettacolo tutto nostro abbiamo dovuto attendere fino al 2006, quando è iniziato il lavoro attorno a quello che due anni dopo avremmo rappresentato come "Buon compleanno Srebrenica". In seguito abbiamo lavorato a un altro spettacolo, "Giganti" assieme a Teatrocontinuo di Padova. Nel frattempo, cogliendo la disponibilità dell'Amministrazione Comunale, ci siamo trasferiti armi e bagagli a Ospedaletto e qui il nostro lavoro è continuato in questi ultimi anni, che ci hanno visti attivi anche nel genere del teatro itinerante con vari spettacoli proposti con successo a Malga Ezze a Trento in Primiero e a Civezzano. Quest'estate ci ha visti impegnati con la manifestazione di carattere musicale proposta nelle corti del paese e con lo spettacolo itinerante "Tremendum Fascinans" che abbiamo proposto appunto a Civezzano, Malga Ezze, Imer e Ospedaletto. Ora il nostro impegno si concentra, oltre che nella gestione del teatro comunale e della stagione teatrale, sul nuovo lavoro col quale debutteremo il prossimo 31 marzo.



La caccia: una ricchezza di esperienze (terza parte)

La maggior parte di noi, amanti della natura, la natura non la vive bensì la visita. È difficile spiegare il sentimento di un'esperienza nella natura selvaggia in qualcosa di tangibile. Chi considera il mondo naturale come un foglio per appunti didattici è fuori dalla realtà. Quindi, dettare regole senza che queste non siano veramente "vissute" diviene azzardato, pericoloso o più semplicisticamente, un fatto esclusivamente di tornaconto. La ricerca di scenari naturali solo come appagamento egocentrico è ben lontano dallo spirito di ricreazione fisica di salute e benessere. Il cacciatore non va a caccia solo per "far preda".

L'accostarsi alla montagna, vivere le sue albe con il sorgere del sole, i tramonti è di un indescrivibile fascino. Detto così, alla buona, potremmo dire: il bello della caccia non è il carniere, che può passare in secondo ordine, ma l'andarci! La caccia è speciale in quanto singolare. Ogni

forma di caccia, da appostamento, in battuta o altro, è unica nel suo genere. Tuttavia, per molti dei nostri contemporanei, la caccia è qualcosa che appartiene al passato e viene considerata un piacere inutile e quasi cinico nell'oggi in cui prevalgono la attività virtuali.

La caccia è una ricchezza di esperienze con i principi dettati dall'etica e una delle poche attività inseparabili dalla cura e attenzione all'ambiente. Cura e attenzione che hanno contribuito ad accrescere il patrimonio faunistico dei nostri boschi e la creazione di biotopi, aree umide, ecc. per la tranquillità della fauna. Oggi, più che mai, la caccia va inquadrata in una visione globale della protezione della natura. Da tanto tempo la caccia si è preparata per questo e non le risulta difficile comprendere l'adeguamento ai cambiamenti se si fa in modo che essa possa avere un grande spazio di azione.

Riserva Cacciatori Ospedaletto



Katia mondiale e Martina atleta dell'anno

È passato un altro anno di sport e soprattutto di veri valori che sono collegati allo sport. Veri valori come l'amicizia, lo stare assieme, lo spronarsi a vicenda nelle varie gare di corsa e di orienteering. Che soddisfazione! Perché di soddisfazione si tratta. Non importa vincere, non importa primeggiare sulle altre squadre ma importa esserci, partecipare e imparare che nella vita non sempre si vince, non tutti possiamo essere dei campioni ma tutti abbiamo il "dovere" di partecipare e di condividere.

Quest'anno alla 29^{ma} edizione del Criterium CSI corsa di orientamento siamo arrivati secondi e abbiamo passato il titolo di campioni provinciali vinto nella passata edizione alla società sportiva del Villazzano. Va comunque ricordato che all'interno della nostra squadra ci sono dei campioni provinciali come Rosella Agnolo nella categoria W 35-49, che conserva il suo titolo, e campioni che nella classifica regionale sono al secondo posto nella categoria W 15-18 ma che hanno partecipato ai mondiali, e parliamo della nostra atleta Katia Dal Molin. Brava Katia e bravissimi tutti.

Una nota di merito mi permetto di farla sulla nostra atleta Martina Perin. Non la lodo perché è mia figlia ma perché su 24 gare alle quali la società si è presentata è l'unica atleta che le ha disputate tutte! Non ne ha persa una e nonostante non sia un atleta che ottiene buoni risultati si impegna costantemente dimostrando una grande forza di carattere che all'età di 10 anni non è facile avere. È un'età in cui è facile essere oggetto di derisione perché non si sale sul podio ma la frase che la contraddistingue e di cui vado particolarmente fiero è "anche in questa gara sono arrivata ultima

ma il mio punto alla società l'ho portato"! Brava Martina. Ti meriti il titolo di atleta dell'anno 2011 che ti verrà consegnato durante la cena di fine stagione.

Infine chiudo ricordando a tutti l'importanza dello sport nella crescita fisica e psichica dei ragazzi e a tal proposito informo tutti i genitori che stiamo organizzando una serata informativa con lo psicologo dottor Giuseppe Disnan che contiamo di poter fissare entro gennaio 2012.

Concludo ringraziando tutti coloro che mi hanno aiutato nella gestione della società e auguro a tutti i nostri lettori un felice Natale e un sereno e prospero 2012.

Danilo Perin



Grande soddisfazione per l'atleta di Ospedaletto Katia Dal Molin (in forza al Gronlait Team) per la convocazione e partecipazione, con la nazionale italiana di orientamento in bicicletta, ai campionati mondiali che si sono svolti alla fine dell'estate in terra veneta. La nostra atleta si è ben difesa contro le più esperte e agguerrite avversarie di tutto il mondo e ha fatto tesoro ed esperienza per le future gare che l'hanno vista impegnata. Nel mese di ottobre, infatti, Katia si è laureata campionessa italiana di categoria sia nella gara sprint che in quella media. Bravissima Katia





TEATRO COMUNALE OSPEDALETTO

STAGIONE TEATRALE 2011-2012 TEATRO IN TEMPO

TEATRO RAGAZZI
IL TEMPO DELLA PROVA

Sabato 29 ottobre, ore 17

STORIA DI UNA SIRENETTA

Ullalà Teatro Animazione - Marostica (VI)

Sabato 17 dicembre, ore 17

BIANCANEVE

Teatro delle quissuille - Trento

Sabato 4 febbraio, ore 17

All'arrem...BARABAM!

Teatro per Caso - Naga Torbole

Sabato 25 febbraio, ore 17

PIK BADALUK

Associazione Culturale Ca'luogo d'arte Gattico (RE)

Sabato 12 novembre, ore 20,30

L'ERA DE MAGIO, SE DAVERZEVA

LA STAGION DEI FIORI

Filodrammatica Argento Vivo - Cognola

Sabato 26 novembre, ore 20,30

**AGENZIA N.L.G
NON LAVORIAMO GRATIS**

Compagnia Libero Teatro Grumes

Sabato 14 gennaio, ore 20,30

DOLORI, DOLORI, DOLORI

Filodrammatica Nino Bertì - Rovereto

Sabato 17 marzo, ore 20,30

L'INAFFONDABILE

*Associazione Teatrale Figli delle Stelle
Ospedaletto*

Sabato 31 marzo, ore 20,30

FARFALLE

Gruppo Teatrale Tarantás - Ospedaletto

Gli spettacoli si svolgeranno presso il Teatro Comunale di Ospedaletto in via Roma.

Ingresso € 7,00 - Ridotti € 4,00 (fino ai 14 anni)

"Teatro ragazzi" gratuito fino ai 14 anni. Dai 15 anni ingresso ridotto

ABBONAMENTI

- POMERIGGIO-SERA (9 spettacoli) € 50,00 ingresso valido per 2 persone

- SERA (5 spettacoli serali) € 35,00 ingresso valido per due persone

Gli abbonamenti si possono acquistare:

- presso gli sportelli di Ospedaletto e Grigno della **Cassa Rurale Bassa Valsugana**

- presso la biglietteria del teatro il giorno 29 ottobre dalle ore 14 alle 17

PROMOZIONE

Acquistando la sera dello spettacolo anche il biglietto per quello successivo sconto del 50% su quest'ultimo.

Informazioni: 3374320670 e-mail: info@gruppoteatraletarantas.it

Il Comune di Ospedaletto **PROMUOVONO**




ORGANIZZA



 **Cassa Rurale
Bassa Valsugana**
Banco di Credito Cooperativo